



Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO
Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it
Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG
Anno XXXVIII - N. 4 Maggio 2014 - Spedito nel mese di aprile 2014



"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".
Don Orione

Festa in maschera



Una favola che diventa realtà, questa è la piacevole impressione alla vista di tutte le mascherine di carnevale che, festose, popolavano il grande salone della scuola dell'Infanzia Don Orione.
Giovedì 6 marzo i bambini della scuola hanno fatto a gara per chi indossava il costume più bello: i maschietti erano decisamente tutti super eroi, vestiti chi da Spider man, chi da Tartaruga Ninja, chi da Power Ranger e pochi da Cavalieri. La TV per i ragazzini vince sulle favole.
Le bimbe, invece, non hanno abbandonato il regno delle fate e principesse e abbondavano gli sbuffi delle gonne di raso, le bacchette magiche e i cappelli a punta da fatina.
L'allegria dei costumi e dei colori si è scatenata con il lancio di stelle filanti e la festa è culminata con l'assaggio di chiacchiere e frittelle.
Oltre ai bambini delle tre classi la vera anima di questo variopinto carnevale è stata la creatività delle maestre Cristina, Loredana, Raffaella e Annalisa. Instancabili e piene di risorse, già da qualche settimana avevano addobbato la scuola con mascherine di pagliacci tutte rigorosamente

fatte a mano. Il giorno della festa hanno deciso di mettersi in gioco e la mattina hanno accolto l'arrivo delle mascherine vestite chi da cappuccetto rosso, chi da bambina, chi da ape. Insomma, il carnevale alla Scuola dell'Infanzia ha davvero contagiato tutti.

Una Mamma

Viva la festa del Papà!!!

Il 19 marzo, la Chiesa festeggia solennemente la festa di San Giuseppe, che è una figura distinta per quanto riguarda il ruolo paterno nei confronti della famiglia di Nazareth e perciò tale giorno è dedicato a tutti i papà per la loro festa. Da noi, scuola dell'infanzia Don Orione, abbiamo festeggiato la festa del Papà in una maniera diversa. Una settimana prima, abbiamo esposto nell'atrio una cartellone sotto forma di invito rivolto a tutti i Papà, perché accompagnassero i loro figli in tale giorno.
Nella mattina della giornata, abbiamo preparato una grande tavola per la colazione con caffè, the, torta, biscotti... Dalle 8:30 in poi, i bambini hanno iniziato ad arrivare a scuola, accompagnati dai loro Papà. Coloro che sono arrivati, passavano davanti alla tavola e prendevano ciò che preferivano. Noi li abbiamo serviti.
Tutti i Papà sono stati contenti, perché si sono sentiti accolti, serviti. Si sono accorti, in modo particolare, che abbiamo offerto l'opportunità di sentirsi veramente "Papà" e di conoscersi di più tra di loro. Si è notato anche che in questa festa i bambini sono più felici, rispetto a loro, perché non tutti i giorni i Papà possono accompagnare a scuola i loro figli, come oggi.
Quindi, con loro, vorremmo dire: "VIVA LA FESTA DEL PAPÀ!"

Suor Anny

mercato Benefico
dal 5 al 15 maggio 2014
feriale e festivo ore 15 - 18,30
Abbigliamento * Abiti da sposa * Scarpe
Borse * Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Bottoni * Giocattoli
Libri * Casalinghi * Biancheria...
Piccolo Cottolengo di Don Orione
Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO - tel. 02.42941
stampa@donorionemilano.it * www.donorionemilano.it

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Luigia Clerici - Dal Condominio piazza F.lli Cervi 6
Mamma Nilde - Dalla figlia Anna Boffi
Emanuele Vago - Da Maria Pia
Alberto Scalabrini - Da Maria Andreoli
Franca Salustro Crovetto - Da Francesca Rubin Pedrazzo
Mario, Serafina, Gian Antonio - Dalle sorelle Cattaneo
Cesare Cabrino - Dalla figlia Maria Luisa
Lino Biraghi - Dalla famiglia Bardiani
Franca Besana - Da Elisabetta Gagetti
I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento
Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
"lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".
Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,
il 27 aprile 2014 sono stati proclamati "santi" due papi: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Mi sorge spontanea una domanda: ma allora è vero che esistono i miracoli, che esistono i santi e noi li abbiamo conosciuti, li abbiamo incontrati. Ricordate la testimonianza di Don Gnocchi a proposito di Don Orione e il suo rammarico? "Avere un santo a portata di mano e non approfittarne".
Anche noi abbiamo incontrato un santo: certamente tutti, in vario modo, Giovanni Paolo II, molti Giovanni XXIII, qualcuno Don Orione. Celebrando il 16 maggio la festa di San Luigi Orione, lascio ai nuovi santi il compito di fare il "panegirico" del nostro fondatore.

Di Giovanni XXIII e Don Orione è stato scritto da Don Giuseppe Zambarbieri: "la stessa ansia apostolica, lo stesso ardore nel servire la Chiesa, lo stesso palpito per i fratelli lontani, la stessa tenerezza verso i poveri, il popolo, i piccoli, gli umili...". Il giovane prete bergamasco Roncalli aveva incontrato Don Orione a Roma, nella primavera del 1921, fuori Porta San Giovanni. Lo vide intento a giocare con i ragazzi: "Don Orione sono io - disse - Abbia pazienza qualche minuto: termino la partita; mi lavo le mani e sono da lei". In seguito, divenuto Patriarca di Venezia, il card. Roncalli dichiarerà: "Don Orione era l'uomo più caritatevole che io abbia mai conosciuto. La sua carità superava quella di qualunque altra persona di cui avessi letto o sentito parlare: andava oltre i limiti normali. Era convinto che si potesse conquistare il mondo con l'amore".
Giovanni Paolo II ebbe l'onore di "beatificare" Don Orione il 26 ottobre 1980 e poi proclamarlo "santo" il 16 maggio 2004. Di lui disse: "Egli si è lasciato solo e sempre condurre dalla logica serrata dell'amore! Amore immenso e totale a Dio, a Cristo, a Maria, alla Chiesa, al Papa, e amore ugualmente assoluto all'uomo, a tutto l'uomo, anima e corpo, e a tutti gli uomini, piccoli e grandi, ricchi e poveri, umili e sapienti, santi e peccatori, con particolare bontà e tenerezza verso i sofferenti, gli emarginati, i disperati". Queste ultime parole fanno vedere un Don Orione in piena sintonia con il programma del pontificato anche dell'attuale Papa Francesco. Ringraziamo il Signore di averci donato tanta santità, affinché sorga anche in noi il desiderio di accogliere l'appello di Dio: "Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo" (Levitico, 19,2).

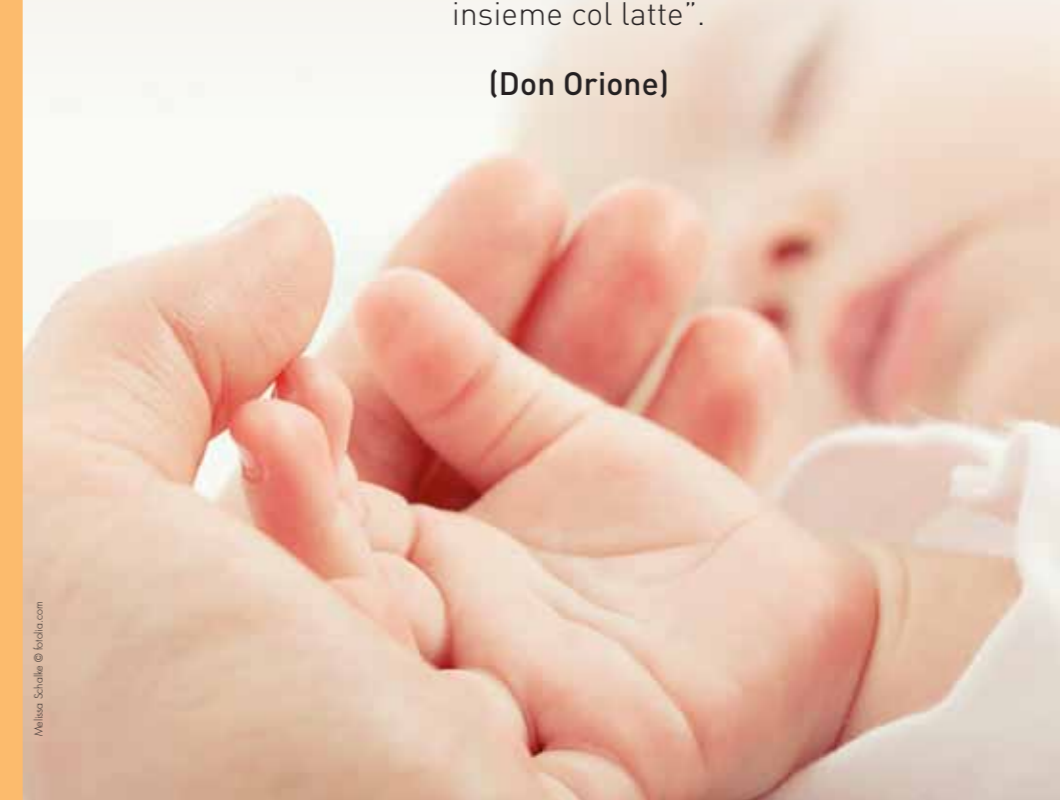
Il Direttore Don Dorino Zordan e la Comunità Religiosa

SABATO 10 MAGGIO 2014, alle ore 16, nella Sala Don Sterpi
Invita
l'ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI
 presenterà il libro che racconta la loro storia con testimonianze, aneddoti e foto.
 Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.
 Vi aspettiamo!

Due madri accanto alla culla

"Accanto alla culla degli uomini, per disposizione della Divina Provvidenza, ci sta la madre...
Ciascuno di noi ricorda, con sentimento che ancora fa bene al cuore e lo intenerisce, la propria madre, i suoi sacrifici, il suo lavoro, soprattutto il suo amore, l'amore col quale ci ha allevati, nutriti e anche confortati nei nostri primi pianti...
Nel campo dello spirito, vicino a noi, fin da piccoli, abbiamo avuto la Santa Madonna, più vicina a noi delle stesse nostre madri...
Le nostre madri, le nostre buone mamme, la invocavano per noi, dicevano per noi le preghiere, che noi poi cercavamo di ripetere; ci tenevano le mani giunte davanti ai suoi quadri, alle sue immagini, insegnandoci a guardare a Lei, a invocarla, a pregare sempre...
Le nostre mamme ci hanno trasfuso il suo amore insieme col latte".

(Don Orione)



GITA A LODI

Don Adolfo viene, da Lodi, tutte le settimane a trovare le ospiti del Masiero. Con la sua simpatia, rende le sue visite molto allegre! Ospiti e dipendenti si sono affezionati molto a lui e in vista del suo compleanno abbiamo deciso di andare a trovarlo nella sua Lodi. Eravamo talmente tanti che il solo pullman non bastava!!! Inoltre avevamo un carico molto importante di dolci e regali, poiché il 9 febbraio era il compleanno del nostro don Adolfo.



Così il 20 febbraio siamo partiti, direzione Parrocchia S. Lorenzo, Lodi. Dopo aver parcheggiato il pullman e scaricato "i bagagli della giornata" abbiamo visitato alcune chiese della città. La splendida giornata ci ha permesso di stare molto all'aperto. Le ospiti hanno apprezzato molto il sole caldo e un po' meno il pavé. Inoltre abbiamo avuto la fortuna di avere due ciceroni d'eccezione, che ci hanno raccontato la città e le sue bellezze: don Adolfo e don Agostino.

Ma il momento forte della giornata doveva ancora arrivare. Infatti avevamo programmato una piccola sorpresa per il compleanno di don Adolfo.

Don Adolfo ci ha ospitato nel salone della sua parrocchia, dove abbiamo tro-

vato due grandi tavoloni apparecchiati per noi. Don Adolfo ci ha accolto con un pranzo buonissimo! Alla fine del pranzo, con una piccola scusa, abbiamo allontanato il nostro don Adolfo e abbiamo disposto su un tavolo tutti i dolci. Quando don Adolfo è tornato è stato accolto sulle note di "Tanti auguri a te!". Ma le sorprese non erano finite! In-

fatti dopo aver spento le candeline, è arrivato il momento dei regali. Insieme ad un accappatoio bianco, molto elegante, abbiamo regalato a don Adolfo un bellissimo quadro realizzato da Giuseppe Diterlizzi.

Don Adolfo era visibilmente commosso, anche se cercava di nascondere con la sua inconfondibile risata. Ma anche don Adolfo aveva una sorpresa per noi: il calendario con le foto delle ospiti del Masiero! Un bellissimo regalo inaspettato che tutti hanno gradito con piacere. I calendari sono stati distribuiti a tutti e quelli rimasti li abbiamo portati a casa, in modo da poterli dare a tutti i nostri amici del reparto.

Grazie ai bellissimi regali e ai buonissimi dolci, la festa a sorpresa per don Adolfo è stata un successo!

Dopo aver finito di mangiare abbiamo deciso di esplorare ancora un po' la città. Il tempo è stato perfetto e tutti si sono divertiti molto. Don Adolfo ci ha accolto calorosamente facendoci vivere una bellissima giornata tutti insieme.

La giornata si è conclusa con la promessa di un nostro ritorno a Lodi. Grazie don Adolfo!

EDUCATORI DON MASIERO

Giovedì 13/03/2014 siamo state ben felici di accogliere un gruppo di ragazzi dell'istituto Barbara Melzi.

Una parte di loro, composta da cinque ragazze, si è fermata nel nostro reparto per trascorrere la mattinata con noi.

Abbiamo fatto vedere alle ragazze il nostro reparto e alcune delle nostre camere.

Fortunatamente giovedì il sole splendeva nel cielo e così abbiamo deciso di fare una passeggiata nel parco, in compagnia delle cinque ragazze, dei nostri tre educatori e di due volontarie: Antonia e Lidia.

Al parco abbiamo avuto l'occasione di chiacchierare con le nostre nuove amiche, di raccontarci e di ascoltare i loro racconti, abbiamo anche scattato qualche foto insieme.

Poco prima di pranzo siamo rientrate tutti. Le nostre compagne si sono fermate su in reparto per pranzo, mentre noi: Gioiella, Sonia, Rosaria e Paola M. abbiamo pranzato al bar in

compagnia delle cinque ragazze e del loro docente, dove abbiamo gustato un ottimo toast e bevuto coca-cola in una piacevole atmosfera.

Finito il pranzo siamo state raggiunte da Anna Maria, che è venuta al bar a tenerci un po' di compagnia.

Il pranzo è stato molto bello perché, mentre le ragazze ci aiutavano a mangiare, potevamo scambiare con loro quattro chiacchiere.

Finito il pranzo abbiamo ringraziato le ragazze per la loro compagnia, per la loro gioia e l'allegria che ci hanno trasmesso e per averci dato la possibilità di conoscere delle belle persone.

Ci auguriamo di poter ricevere la visita di altri ragazzi che vengano a tenerci compagnia.

Gioiella, Sonia, Rosaria, Paola M. e le bassette del Bassetti 2

Giovedì 13 Marzo alcuni studenti dell'Istituto Barbara Melzi di Legnano hanno trascorso con noi

una giornata di "volontariato attivo". Suddivisi nei vari nuclei abitativi Don Masiero, Bassetti 1 e 2 hanno potuto accompagnare alcuni ospiti per una passeggiata, approfittando di una bella giornata primaverile, partecipare al laboratorio di assemblaggio, sperimentando loro stessi quest'attività e condurre alcuni giochi di società immersi nel clima vivace del tifo di altri volontari e operatori. Hanno però soprattutto potuto sperimentare cosa significhi, sebbene per poco tempo, relazionarsi con persone che vivono qualche difficoltà in più rispetto a noi...

Quest'esperienza, molto interessante a detta loro dal punto di vista umano, potrebbe per alcuni trasformarsi in un'opportunità lavorativa, dal momento che il loro istituto prepara i ragazzi ad intraprendere delle professioni socio-sanitarie. Per favorire questo genere di riflessioni, durante il pomeriggio i ragazzi hanno lavorato a piccoli gruppi, pensando a delle domande significative da proporre ai propri compagni in un'intervista che è stata anche ripresa dalla videocamera...

Tra le battute più significative: proporresti quest'esperienza ai tuoi compagni che non se la sono sentita di venire qui? la risposta (ovviamente positiva) è stata unanime...

Bianca



I NOSTRI OSPITI SI RACCONTANO...

LUIGI

Lento nel procedere, ma sereno e sorridente, sicuro di sé per via del "trabaccolo" a lui dato in dotazione per una maggior salvaguardia nell'andare, lo si può spesso incontrare nei pressi della cappellina o seduto in prossimità del corridoio accanto a Carla, l'amica di sempre. È Luigi, da circa sei mesi ospite anche lui della struttura del Don Orione di Milano.

La grande educazione, i modi gentili e garbati, il sorriso timido e accattivante... uniti al suo passato di grande volontario a favore dei malati e sofferenti, denotano in lui una signorilità davvero unica, facendone una persona molto, ma molto speciale.

I suoi inizi dediti agli altri si perdono lontano nel tempo quando, giovanissimo, in cuor suo decide che chi è più fortunato deve condividere quanto ricevuto con chi lo è meno, e inizia il suo servizio di barelliere per condurre i malati a Lourdes. La dedizione e la passione che appone in ciò gli rendono presto il titolo di capo dei barellieri per Lourdes nella zona di Brescia e Provincia e grande è la soddisfazione per quelle bretelle di cuoio che contraddistinguono il suo servizio e che indossa con grande orgoglio. Anno dopo anno ne trascorrono ben 25... ed è allora che l'età e gli acciacchi lo convincono a ridimensionare il suo operato e a ritirarsi, seppure a malincuore, da questo annuale incontro con i sofferenti che tanto lo gratificava. Rinuncia alla medaglia d'oro che il responsabile voleva donargli, ma accetta come segno

di riconoscimento il distintivo di una Maddonnina e di Notre - Dame di Lourdes, e la targa che testimonia il suo operato, continuando però nella sua missione di bene con le consuete visite ai malati negli ospedali e trovando sempre il mezzo per essere d'aiuto a ognuno di loro.

Tutto questo naturalmente pur avendo un lavoro di grafico e maestro di stampa che portava avanti con l'aiuto dei suoi fratelli e che gli permetteva di mantenere lui e la sua famiglia. Rimasto vedovo, i suoi tre figli diventarono il suo solo tesoro, e tutte le sue forze furono in massima parte spese per il bene di Paola, la figliola down, che trascorse tutta la sua vita sotto l'ala protettiva di papà Luigi fino a quando, dopo una lunga malattia, si spense il 28 marzo 2012. Nel contempo, in quegli anni, aveva conosciuto alcuni volontari del Banco Benefico e, invitato a condividere il loro servizio, accettò subito con gioia occupandosi in prima persona del "banchetto" delle scarpe.

Ogni anno, un paio di mesi prima dell'inizio del Banco, nei locali adibiti allo scopo, era diventata consuetudine incontrare Luigi, grembiule in vita, spazzole in mano, alle prese con lucidi di ogni marca e colore



e... una montagna di scarpe, per lo più usate, da "restaurare" alla bell'e meglio per renderle appetibili allo sguardo dei visitatori. All'interno di uno sgabello troneggiavano in bell'ordine vari attrezzi: pinze, lime, colle, pezzetti di cuoio... come un vero calzolaio aggiustava, puliva, lucidava... rimette-

va a nuovo talmente tanto e bene che, molto spesso, per capire lo stato della scarpa, se era nuova o no, occorreva capovolgere per controllare la suola.

E poi, la salute venuta meno, lo ha visto rallentare ancor più gli impegni e lasciare questo servizio "svolto per Don Orione" che gli aveva donato grande gioia e soddisfazione. Lasciata la sua casa è ora ospite fisso al Piccolo Cottolengo, ma ancora vuole dare il suo apporto alla comunità, e aiuta Carla al banco della cartoleria, così può restare seduto e stancarsi di meno.

Non ha rimpianti per ciò che ha lasciato, solo gioia e piacere per come sta, per dove si trova, per chi ha intorno a sé. I ricordi e l'amicizia costante di persone che gli vogliono bene riempiono la sua vita sotto l'egida di San Luigi Orione.

ALDA

Avevo letto:

- Benedica il Signore*
- chi ci ama
 - chi ci aiuta
 - chi ci ricorda

Ho aggiunto:

sia, per loro, tutta la nostra affettuosa riconoscenza.

Ed ancora:

- Benedici Signore*
- chi non ci ama
 - chi non ci aiuta
 - chi non ci ricorda

perché:

- per il nostro amore
 - il nostro aiuto
 - il nostro ricordo
- possano trovare le gioie di amare, aiutare e ricordare.*

Don Agostino

Sono già 10 anni da quando il Superiore Provinciale mi ha affidato l'incarico della animazione spirituale al Piccolo Cottolengo, a sostegno del Direttore, delle Suore e assieme a tutte le persone di buona volontà. Succedevo a P. Mario Oian che, dopo tanti anni di presenza buona, operosa, era ormai un reliquia che santificava e sosteneva il Piccolo Cottolengo con la sua lunga malattia. Era sempre quella Provvidenza che 37 anni prima mi aveva portato in Madagascar e lì mi aveva accompagnato e poi riportato in Italia. Per me si trattava di un lavoro nuovo, però subito, non solo il Direttore e le suore, ma anche persone buone, quelle che guardavano al Piccolo Cottolengo con gli occhi di Don Orione, e con loro le ospiti mi hanno aiutato nel bene, nella fiducia e nell'impegno a far conoscere Gesù, volergli bene, e avanzare tutti insieme.

E così, per accompagnare gli altri, ho avuto occasione di avanzare anch'io: quante lezioni di fede vissuta ho ricevuto, esempi di carità, di pazienza, di coraggio, di serenità nella prova. Sembra che sia io ad accompagnare gli altri e invece mi trovo ad avanzare in mezzo a tutti. Animando gli altri progredisco anch'io, insegnando imparo. I difetti si vedono sempre più, anche l'età che avanza ha la sua parte, ma San Luigi Orione è presente e anche la Provvidenza con la Madre della Divina Provvidenza fa la sua parte e così mi aiuta a prendere sia i limiti che i cambiamenti così come sono, senza rimpiangere ciò che è passato, ma invece facendo il bene possibile e volendo bene al Signore e a tutti sempre. E intanto la Provvidenza ci ha inviato anche don Severino e chissà quali altre belle sorprese ci prepara. Il cammino prosegue e il lavoro continua!